



## UNIPOL SAI CHIEDE 2.200 ESUBERI, SINDACATI PREOCCUPATI

### Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30  
00187 ROMA

TELEFONO:  
06/4203591

FAX:  
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:  
[simona@uilca.it](mailto:simona@uilca.it)

Sito Web:  
[www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Redazione:  
Simona Cambiati  
Cell. 335.6067220

FONSAI

2013-01-23 14:27

## **FONSAI: UNIPOL CHIEDE 2.200 ESUBERI, SINDACATI PREOCCUPATI LA META' CON CESSIONE PREMI, RIDIMENSIONATE SEDI TORINO E FIRENZE**

MILANO

(ANSA) - MILANO, 23 GEN - Unipol annuncia ai sindacati 2.200 esuberi a seguito della fusione con Fonsai, più di un quarto degli 8.000 dipendenti delle compagnie coinvolte nel progetto, anche se l'impatto potrebbe ridursi alla metà grazie alle cessioni imposte dall'Antitrust. In agenda un forte ridimensionamento nelle direzioni di Torino e Firenze, sedi storiche di Fonsai. "La reazione dei sindacati è assolutamente negativa", ha detto **Renato Pellegrini, responsabile assicurativo della Uilca**.

I numeri sugli esuberi sono emersi ieri nel corso di un incontro avvenuto ieri tra i sindacati e la dirigenza di Unipol e Fonsai in cui sono stati illustrati il nuovo piano industriale e le ricadute occupazionali dell'integrazione tra Unipol Assicurazioni, Fonsai, Milano Assicurazioni e Premafin. Gli esuberi previsti sono 2.200 ma, per via della dismissione di 1,7 miliardi di euro di premi, la compagnia bolognese ipotizza che si possano ridurre a 1.040, 'cedendo' un dipendente ogni 1,5 milioni di euro di premi. "I numeri esatti si potranno però conoscere solo una volta conclusa la cessione" spiega **Pellegrini**: "si sapeva che la fusione avrebbe comportato dei rischi - aggiunge - ma non ci aspettavamo numeri così alti". E nel caso in cui ai premi ceduti venissero agganciati meno lavoratori del previsto "gli esuberi aumenterebbero" sottolinea il segretario nazionale Fisac con responsabilità sul settore assicurativo, Giovanni Cavalcanti. Oltre agli esuberi la fusione comporterà una importante riorganizzazione con molti trasferimenti e uno spostamento di attività da Torino a Milano e da Firenze a Bologna che resteranno le sole sedi di direzione del gruppo, spiegano i sindacati. "Preoccupa un passaggio delle slide illustrate in cui Unipol - spiega Cavalcanti - si riserva di ricorrere alla 223 (la legge sui licenziamenti collettivi, ndr) in mancanza di un accordo. Si tratta di un'arma di ricatto assolutamente inopportuna". "Il passaggio sulla 223 è assolutamente inaccettabile" conferma Pellegrini. Sia sugli esuberi che sui trasferimenti i sindacati chiedono infatti il rispetto del criterio della volontarietà, già previsto dal fondo di solidarietà di categoria che permetterà di accompagnare alla pensione chi ha davanti a sé non più di cinque anni di lavoro. Non rassicura in questo senso, sottolineano i rappresentanti di **Uilca** e Fisac, la disdetta unilaterale data da Unipol lo scorso 30 novembre all'accordo quadro che assicurava ai dipendenti una serie di garanzie nelle fasi di ristrutturazione come la non applicabilità della legge sui licenziamenti collettivi, la necessità del consenso per i trasferimenti o il mantenimento delle sedi. Una mossa, da parte della compagnia assicurativa controllata dalle 'Coop Rosse' che i sindacati avevano bollato come "un vero e proprio affronto alla dignità dei lavoratori" paventando il rischio di un'integrazione all'insegna della "macelleria sociale". "Prima di partire con la trattativa vera e propria chiediamo un nuovo accordo quadro con le garanzie per i lavoratori" chiarisce Cavalcanti. Se ne riparerà il 4 febbraio quando riprenderà il confronto Unipol-sindacati.

Per Unipol e Fonsai scocca l'ora dei tagli. La maxi-aggregazione promossa dalla compagnia bolognese, proprietà delle 'Coop rosse', porta in dote l'uscita di 2.240 dipendenti, la metà dei quali dovrebbe finire in pancia a chi acquisirà i premi che il gruppo deve cedere su richiesta dell'Antitrust, riducendo così gli esuberi 'veri' a circa la metà. I numeri sono stati resi noti dai sindacati, convocati ieri dall'azienda per l'illustrazione degli impatti occupazionali del piano industriale. Oltre agli esuberi, la fusione a quattro tra Unipol Assicurazioni, Fonsai, Milano Assicurazioni e Premafin porterà a una "difficilissima riorganizzazione" hanno scritto in una nota unitaria i rappresentanti dei lavoratori. Previsto il dimagrimento di Torino e Firenze, due delle sedi storiche di Fonsai, che perderanno attività a favore di Milano e Bologna, dove resteranno le due sole direzioni del gruppo. Razionalizzazione anche per Roma, Padova, Napoli e Catania dove si concentreranno solo "attività commerciali e liquidative" mentre dai rappresentanti di Unipol non sarebbero arrivate indicazioni sul destino delle sedi di Genova e Trieste. I sindacati parlano di 2.240 uscite, inclusi i 1.100 dipendenti che dovrebbero essere ceduti assieme agli 1,7 miliardi di premi che l'Antitrust ha imposto di dismettere, pari a circa il 25% degli attuali 8 mila dipendenti dei quattro gruppi. Numeri ancora ballerini che saranno oggetto di confronto a partire dal prossimo



incontro, in agenda il 4 febbraio. "Si sapeva che la fusione avrebbe comportato dei rischi ma non ci aspettavamo numeri così alti" ha spiegato **Renato Pellegrini, responsabile del settore assicurativo della Uilca**. I sindacati chiedono che trasferimenti ed esuberi, da gestire attraverso il fondo di solidarietà di settore, avvengano con il consenso dei lavoratori. Ma Unipol "non ha inteso dare la propria disponibilità" alla firma di un accordo che escluda il ricorso a trasferimenti 'coatti' e a licenziamenti individuali e collettivi, il ricorso ai quali non è stato escluso nel corso dal gruppo bolognese in assenza di un accordo con i sindacati. Un ramoscello d'ulivo è arrivato dall'"ad, Carlo Cimbri, che nel corso **della IV Conferenza di Organizzazione Uilca** ha sottolineato come "mai in un periodo complicato come quello che stiamo vivendo c'è bisogno di concertazione" perché "grandi cambiamenti e prospettive non si disegnano senza il contributo di tutte le parti". Per aiutare i lavoratori a digerire i sacrifici necessari a far crescere UnipolSai ai sindacati sarebbe stato promesso anche un taglio alle retribuzioni dei manager. Nel 2011 Cimbri ha percepito 2,37 milioni di euro, il presidente Pierluigi Stefanini 800 mila euro.(ANSA).

ALG/ APE XQKS



# Unipol dichiara 2.200 esuberi, 1.200 assorbibili con dismissioni - Uilca

mercoledì 23 gennaio 2013 16:42

BOLOGNA, 23 gennaio (Reuters) - Unipol ha dichiarato esuberi per 2.200 unità in un incontro con i sindacati avvenuto ieri per la presentazione del piano di integrazione con il gruppo Premafin-Fonsai . Circa la metà, tuttavia, potrebbero essere assorbiti con il processo di dismissioni in corso.

Lo conferma **Renato Pellegrini, responsabile assicurativo della Uilca, interpellato a margine della IV Conferenza di organizzazione**, promossa dalla sigla sindacale.

"Ieri c'è stato un incontro con i sindacati per illustrare il piano di fusione in corso. C'è stata una dichiarazione di esuberi, effetto della riduzione dei costi e delle sinergie, calcolabili in 2.200 unità", ha spiegato **Pellegrini**.

Dei 2.200 esuberi - ha spiegato **Pellegrini** - 1.200 sono legati al piano di dismissioni imposto dall'Antitrust per un valore corrispondente in premi di 1,7 miliardi.

Resterebbero 1.040 unità che però potrebbero aumentare qualora gli acquirenti degli asset dismessi decidessero di non farsi carico del personale, ha aggiunto.

Per la gestione degli esuberi "c'è un ventaglio di possibilità: dall'attivazione del fondo di solidarietà agli esodi volontari incentivati, all'utilizzo dei part-time o al blocco delle assunzioni", ha detto **Pellegrini**.

(Andrea Mandalà)



## **FONSAI Unipol annuncia 2.200 esuberi**

■ Unipol annuncia ai sindacati 2.200 esuberi a seguito della fusione con Fonsai, più di un quarto degli 8.000 dipendenti delle compagnie, anche se l'impatto potrebbe ridursi grazie alle cessioni imposte dall'Antitrust. In agenda un forte ridimensionamento nelle direzioni di Torino e Firenze. «La reazione dei sindacati è assolutamente negativa», ha detto Renato Pellegrini della Uilca.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.



UNIPOL-FONSAI

# Fusione da 2.200 esuberi



Ansa

## LA GELATA

L'annuncio delle due assicurazioni ai sindacati. Previsti anche numerosi trasferimenti di dipendenti

Un bagno di sangue per l'occupazione. Unipol annuncia ai sindacati 2.200 esuberi a seguito della fusione con Fonsai, più di un quarto degli 8.000 dipendenti delle compagnie coinvolte nel progetto, anche se l'impatto potrebbe ridursi alla metà grazie alle cessioni imposte dall'Antitrust. In agenda un forte ridimensionamento nelle direzioni di Torino e Firenze, sedi storiche di Fonsai. "La reazione dei sindacati è assolutamente negativa", ha detto Renato Pellegrini, responsabile assicurativo della Uilca.

I numeri sugli esuberi sono emersi nel corso di un incontro tra i sindacati e la dirigenza di Unipol e Fonsai in cui sono stati illustrati il nuovo piano industriale e le ricadute occupazionali dell'integrazione tra Unipol Assicurazioni, Fonsai, Milano Assicurazione e Premafin.

Gli esuberi previsti sono 2.200 ma, per via della dismissione di 1,7 miliardi di euro di premi, la compagnia bolognese ipotizza che si possano ridurre a 1.040, cedendo un dipendente ogni 1,5 milioni di euro di premi. "I numeri esatti si potranno però conoscere solo una volta conclusa la cessione" spiega Pellegrini: "si sapeva che la fusione avrebbe comportato dei rischi - aggiunge - ma non ci aspettavamo numeri così". E nel caso in cui ai premi ceduti venissero agganciati meno lavoratori del previsto "gli esuberi aumenterebbero" sottolinea il segretario nazionale Fisac con responsabilità sul settore assicurativo, Giovanni Cavalcanti.

**OLTRE AGLI ESUBERI** la fusione comporterà una importante riorganizzazione con molti trasferimenti e uno spostamento di attività da Torino a Milano

e da Firenze a Bologna che resteranno le sole sedi di direzione del gruppo, spiegano i sindacati. "Preoccupa un passaggio delle slide illustrate in cui Unipol - spiega Cavalcanti - si riserva di ricorrere alla 223 (la legge sui licenziamenti collettivi, ndr) in mancanza di un accordo. Si tratta di un'arma di ricatto assolutamente inopportuna".



**UNIPOL- FONSAI****Con la fusione arrivano 2.200 esuberanti**

MILANO - Unipol annuncia ai sindacati 2.200 esuberanti a seguito della fusione con Fonsai, più di un quarto degli 8.000 dipendenti delle compagnie coinvolte nel progetto, anche se l'impatto potrebbe ridursi alla metà grazie alle cessioni imposte dall'Antitrust. In agenda un forte ridimensionamento nelle direzioni di Torino e Firenze, sedi storiche di Fonsai. «La reazione dei sindacati è assolutamente negativa», ha detto Renato Pellegrini, responsabile assicurativo della Uilca. «Si sapeva che la fusione avrebbe comportato dei rischi ma non ci aspettavamo numeri così alti».



## La ristrutturazione

## Unipol: con Fonsai più di 2000 esuberi

Primi effetti della maxi-fusione  
Ridimensionamento in vista  
anche per la sede di Napoli

Per Unipol e Fonsai scocca l'ora dei tagli. La maxi-aggregazione promossa dalla compagnia bolognese, proprietà delle «Coop rosse», porta in dote l'uscita di 2.240 dipendenti, la metà dei quali dovrebbe finire in pancia a chi acquisirà i premi che il gruppo deve cedere su richiesta dell'Antitrust, riducendo così gli esuberi «veri» a circa la metà.

I numeri sono stati resi noti dai sindacati, convocati dall'azienda per l'illustrazione degli impatti occupazionali del piano industriale. Oltre agli esuberi, la fusione a quattro tra UnipolAssicurazioni, Fonsai, Milano Assicurazioni e Premafin porterà a una «difficilissima riorganizzazione» hanno scritto in una nota unitaria i rappresentanti dei lavoratori. Previsto il dimagrimento di Torino e Firenze, due delle sedi storiche di Fonsai, che perderanno attività a favore di Milano e Bologna, dove resteranno le due sole direzioni del gruppo.

Razionalizzazione anche per Roma, Padova, Napoli e Catania dove si concentreranno solo «attività commerciali e liquidative» mentre dai rappresentanti di Unipol non sarebbero arrivate indicazioni sul destino delle sedi di Genova e Trieste.

I sindacati parlano di 2.240 uscite, inclusi i 1.100 dipendenti che dovrebbero essere ceduti assieme agli 1,7 miliardi di premi che l'Antitrust ha imposto di dismettere, pari a circa il 25% degli attuali 8 mila dipendenti dei quattro gruppi. Numeri ancora ballerini che saranno oggetto di confronto a partire dal prossimo incontro, in agenda il 4 febbraio. «Si sapeva che la fusione avrebbe comportato dei rischi ma non ci aspettavamo



numeri così alti» ha spiegato Renato Pellegrini, responsabile del settore assicurativo della UILCA. I sindacati chiedono che trasferimenti ed esuberi, da gestire attraverso il fondo di solidarietà di settore, avvengano con il consenso dei lavoratori.

Ma Unipol «non ha inteso dare la propria disponibilità» alla firma di un accordo che escluda il ricorso a trasferimenti «coatti» e a licenziamenti individuali e collettivi, il ricorso ai quali non è stato escluso nel corso dal gruppo bolognese in assenza di un accordo con i sindacati.

Un ramoscello d'ulivo è arrivato dall'ad, Carlo Cimbri, che nel corso a un convegno della UILCA ha sottolineato come «mai in un periodo complicato come quello che stiamo vivendo c'è bisogno di concertazione» perché «grandi cambiamenti e prospettive non si disegnano senza il contributo di tutte le parti». Per aiutare i lavoratori a digerire i sacrifici necessari a far crescere UnipolSai ai sindacati sarebbe stato promesso anche un taglio alle retribuzioni dei manager. Due cifre per esemplificare: nel 2011 Cimbri ha percepito 2,37 milioni di euro, il presidente Pierluigi Stefanini 800 mila euro.

re. eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.



## SINDACATI INFURIATI

Fusione  
Unipol-Fonsai  
2.200 esuberi

**BOLOGNA.** Unipol annuncia ai sindacati 2.200 esuberi dopo la fusione con Fonsai, più di un quarto degli 8.000 dipendenti delle compagnie coinvolte nel progetto, anche se l'impatto potrebbe ridursi alla metà grazie alle cessioni imposte dall'Antitrust. In agenda un forte ridimensionamento nelle direzioni di Torino e Firenze, sedi storiche di Fonsai. «La reazione dei sindacati è assolutamente negativa» dice Renato Pellegrini, responsabile assicurativo della Uilca. Per via della dismissione di 1,7 miliardi di premi, la compagnia bolognese ipotizza che si possano ridurre a 1.040, cedendo un dipendente ogni 1,5 milioni di euro di premi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.



## DOCCIA FREDDA SUL GRUPPO ASSICURATIVO

Unipol-Fonsai, la fusione  
costa 2200 posti di lavoro

MILANO

Per Unipol e Fonsai scocca l'ora dei tagli. La maxi-aggregazione promossa dalla compagnia bolognese, proprietà delle Coop rosse, porta in dote l'uscita di 2.240 dipendenti, la metà dei quali dovrebbe finire in pancia a chi acquisirà i premi che il gruppo deve cedere su richiesta dell'Antitrust, riducendo così gli esuberi "veri" a circa la metà.

I numeri sono stati resi noti dai sindacati, convocati martedì dall'azienda per l'illustrazione degli impatti occupazionali del piano industriale. Oltre agli esuberi, la fusione a quattro tra Unipol Assicurazioni, Fonsai, Milano Assicurazioni e Premafin porterà a una «difficilissima riorganizzazione» hanno scritto in una nota unitaria i sindacati. Previsto il dimagrimento di Torino e Firenze, due delle sedi storiche di Fonsai, che perderanno attività a favore di Milano e Bologna, dove resteranno le due sole direzioni del gruppo. Razionalizzazione anche per Roma, Padova, Napoli e Catania dove si concentreranno solo «attività commerciali e liquidative» mentre dai rappresentanti di Unipol non sarebbero arrivate indicazioni sul destino delle sedi di Genova e Trieste.

I sindacati parlano di 2.240 uscite, inclusi i 1.100 dipendenti che dovrebbero essere ceduti assieme agli 1,7 miliardi di premi che l'Antitrust ha imposto di dismettere, pari a circa il 25% degli attuali 8 mila dipendenti dei quattro gruppi. Numeri ancora



Carlo Cimbri, amministratore delegato di UnipolSai

ballerini che saranno oggetto di confronto a partire dal prossimo incontro, il 4 febbraio.

«Si sapeva che la fusione avrebbe comportato dei rischi ma non ci aspettavamo numeri così alti» ha spiegato Renato Pellegrini, responsabile settore assicurativo della Uilca. I sindacati chiedono che trasferimenti ed esuberi, da gestire attraverso il fondo di solidarietà di settore, avvengano con il consenso dei lavoratori. Ma Unipol «non ha inteso dare la propria disponibilità» alla firma di un accordo che escluda il ricorso a trasferimenti coatti e a licenziamenti individuali e collettivi, il ricorso ai quali non è stato escluso nel corso dal gruppo bolognese in as-

senza di un accordo con i sindacati. Un ramoscello d'ulivo è arrivato dall'ad, Carlo Cimbri, che nel corso a un convegno della Uilca ha sottolineato come «mai in un periodo complicato come quello che stiamo vivendo c'è bisogno di concertazione perché grandi cambiamenti e prospettive non si disegnano senza il contributo di tutte le parti».

Per aiutare i lavoratori a digerire i sacrifici necessari a far crescere UnipolSai ai sindacati sarebbe stato promesso anche un taglio alle retribuzioni dei manager. Nel 2011 Cimbri ha percepito 2,37 milioni di euro, il presidente Pierluigi Stefanini 800mila euro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.



## PIANO FONSAI

# Unipol pronta a licenziare 2200 persone

Pier Luigi Bersani punta tutto sul lavoro, ma le coop azioniste di Unipol non la pensano proprio così. Tant'è che la compagnia assicurativa bolognese ha dichiarato esuberi per 2.200 unità in un incontro con i sindacati avvenuto l'altro ieri per la presentazione del piano di integrazione con il gruppo Premafin-Fonsai. Unica via di fuga è la possibilità - per circa la metà - di essere assorbiti con il processo di dismissioni in corso.

«C'è stato un incontro con i sindacati per illustrare il piano di fusione in corso. C'è stata una dichiarazione di esuberi, effetto della riduzione dei costi e delle sinergie, calcolabili in 2.200 unità», ha spiegato all'agenzia Reuters **Renato Pellegrini, responsabile assicurativo della Uilca**. Sulla vicenda l'ad di Unipol, Carlo Cimbri, si è limitato a dire che «le delegazioni delle parti hanno avviato i lavori», senza fornire alcun dettaglio sul piano esuberi.

Dei 2.200 esuberi - ha spiegato **Pellegrini** - 1.200 sono legati al piano di dismissioni imposto dall'Antitrust per un valore corrispondente in premi di 1,7 miliardi, individuabili all'intero della Milano Assicurazioni. Resterebbero 1.040 unità che però potrebbero aumentare qualora gli acquirenti degli asset dismessi decidessero di non farsi carico del personale, ha aggiunto. Per la gestione degli esuberi «c'è un ventaglio di possibilità: dall'attivazione del fondo di solidarietà agli esodi volontari incentivati, all'utilizzo dei part-time o al blocco delle assunzioni», ha detto **Pellegrini**.

Nel piano di riorganizzazione non sarebbe prevista alcuna chiusura di sede, ma

potranno essere comunque attivati dei percorsi di mobilità professionale e territoriale.



## NO COMMENT DI CIMBRI. E MEDIOBANCA ESCE COMPLETAMENTE DALL'AZIONARIATO

# Unipol-Fonsai, esuberi a quota 2.200

## I sindacati: sorpresi da numeri così alti

» MILANO

**UNIPOL-FONSAI** annuncia ai sindacati 2.200 esuberi risultati dalla fusione, più di un quarto degli 8mila dipendenti delle due compagnie, anche se l'impatto potrebbe ridursi alla metà grazie alle cessioni imposte dall'Antitrust. In agenda è forte il ridimensionamento nelle direzioni di Torino e Firenze, sedi storiche di Fonsai. «La reazione dei sindacati è assolutamente negativa», ha detto Renato Pellegrini, responsabile assicurativo della Uilca. L'ad Carlo Cimbri sceglie la linea del no comment. Ma, parlando a un convegno a Bologna, ha specificato come vede i rapporti con i sindacati: «Mai come in un periodo complicato come quello che stiamo vivendo,

c'è bisogno di concertazione. Puoi anche farne a meno quando tutto va bene, anche se non è la mia opinione». Intanto, Mediobanca ha comunicato che, a seguito dell'impegno con l'Antitrust, è uscita completamente dall'azionariato di Unipol e di Fonsai.

**LE CIFRE** sugli esuberi sono emerse martedì in un incontro tra sindacati e dirigenza di Unipol-Fonsai sul nuovo piano industriale e le ricadute occupazionali dell'integrazione tra Unipol Assicurazioni, Fonsai, Milano Assicurazione e Premafin. Al momento ne sono previsti 2.200 ma, per via della dismissione di 1,7 miliardi di euro di premi, la compagnia bolognese ipotizza che si possano ridurre a 1.040, 'cedendo' un dipendente ogni 1,5 milioni di euro di premi. «Si sapeva che la fusione avrebbe comportato dei rischi — spiega Pellegrini — ma non ci aspettavamo numeri così alti».



Carlo Cimbri (Serra)



## IL PIANO Nel progetto Fonsai-Unipol 2.200 dipendenti in eccesso e un migliaio di trasferimenti

# Allarme sulla maxi-fusione delle assicurazioni

## I sindacati: «Gli esuberanti superiori alle attese»

→ Il piano deve ancora essere definito nei dettagli. Di certo però, la maxi fusione tra Unipol, Fonsai, Milano Assicurazioni e Premafin non si annuncia indolore per Torino, che insieme alla sede di Firenze sembra candidata al ridimensionamento più forte. Gli esuberanti annunciati dal gruppo ai sindacati a livello nazionale sono 2.200, ma dovrebbero essere circa la metà i dipendenti che, a causa delle disposizioni dell'Antitrust, cambieranno datore di lavoro nella cessione di sedi e filiali ad altri gruppi.

«È prematuro fare previsioni sui tagli che potrebbero colpire questa o quella sede - dice Andrea Rochas della Uilca - i numeri esatti si potranno conoscere solo una volta conclusa la cessione». «Si sapeva che la fusione avrebbe comportato dei rischi - sottolinea, per lo stesso sindacato, Renato Pellegrini - ma non ci aspettavamo numeri così alti». Oltre agli esuberanti - dicono i sindacati - la fusione comporterà una importante riorganizzazione con molti trasferimenti e uno spostamento di attività da Torino a Milano, oltre che da Firenze a Bologna, che resteranno le sole sedi di direzione del gruppo.

Per il momento i rapporti tra Unipol-Fonsai e i sindacati restano interlocutori, ma «preoccupa un passaggio del piano illustrato - spiega per la Fisac-Cgil, Giovanni Cavalcanti - in cui Unipol si riserva di ricorrere alla 223 (la legge sui licenziamenti collettivi) in mancanza di un accordo. Si tratta di un'arma di ricatto assolutamente inopportuna». L'obiettivo dei sindacati è di replicare l'accordo che fu approvato nella precedente fusione tra Fondiaria e Sai, quando i livelli occupazionali furono sostanzialmente

garantiti nella loro interezza. Sia sugli esuberanti, sia sui trasferimenti i sindacati chiedono infatti il rispetto del criterio della volontarietà, già previsto dal fondo di solidarietà di categoria, che permetterà di accompagnare alla pensione chi avrà davanti a sé non più di cinque anni di lavoro.

Non rassicura i sindacati la disdetta unilaterale da parte di Unipol arrivata lo scorso 30 novembre all'accordo che assicurava ai dipendenti una serie di garanzie. Una mossa da parte della compagnia assicurativa controllata dalle "coop rosse" che i sindacati avevano criticato, definendola come «un affronto alla dignità dei lavoratori» e paventando il rischio di una fusione all'insegna della «macelleria sociale». Il confronto tra azienda e sindacati riprenderà il prossimo 4 febbraio.

**Alessandro Barbiero**

